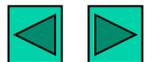


Discriminazioni di genere



I principali fattori di discriminazione sociale

- Genere
- Classe/posizione sociale
- "Etnicità"/posizione "razzializzata"
- Orientamento sessuale
- Abilità/disabilità
- Età

Intersezionalità :

1989, Kimberlé Crenshaw

Sovrapposizione di diverse identità sociali e diverse forme di discriminazione e di dominazione



I principali fattori di discriminazione sociale

Le discriminazioni possono essere dirette o indirette,
Agite a livello individuale o sociale/istituzionale;
Consapevoli o inconsapevoli

Subire discriminazioni limita/sopprime i diritti umani
degli individui/gruppi

Le discriminazioni hanno un impatto negativo sul
benessere psicologico e sulla salute di chi le subisce

Quanto i gruppi discriminati sono consapevoli della
discriminazione nei loro confronti? In minima parte



Discriminazione di genere in Europa

GENDER EQUALITY INDEX (0 ->100)

- Lavoro (% di donne occupate, segregazione orizzontale, carriera..)
- Denaro (gap salariale di genere, % di donne in povertà..)
- Conoscenza (% di donne educazione superiore, segregazione orizzontale..)
- Tempo (tempo dedicato alla cura, alle attività sociali, agli hobbies...)
- Potere (% di donne ministri, sindaci., dirigenti di imprese)
- Salute (speranza di vita in buona salute, accesso alle cure...)
- Violenza : da completare (vedi EIGE)



Gender Equality Index: tendenze negli ultimi 10 anni

Nell'uguaglianza di genere, l'Italia è al di sotto della media europea

Figure 2: Scores of the Gender Equality Index, EU-28, 2005-2015

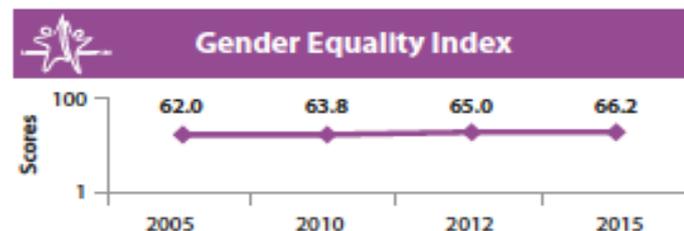
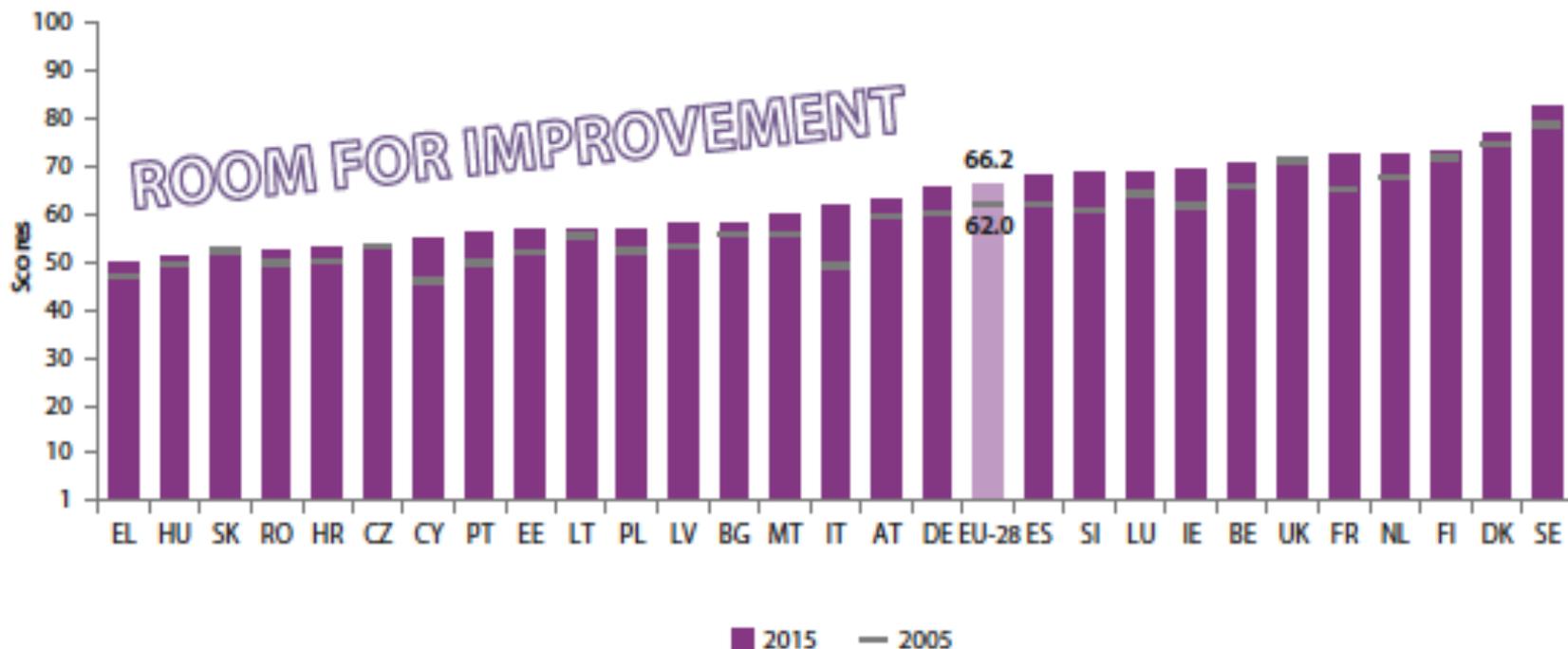
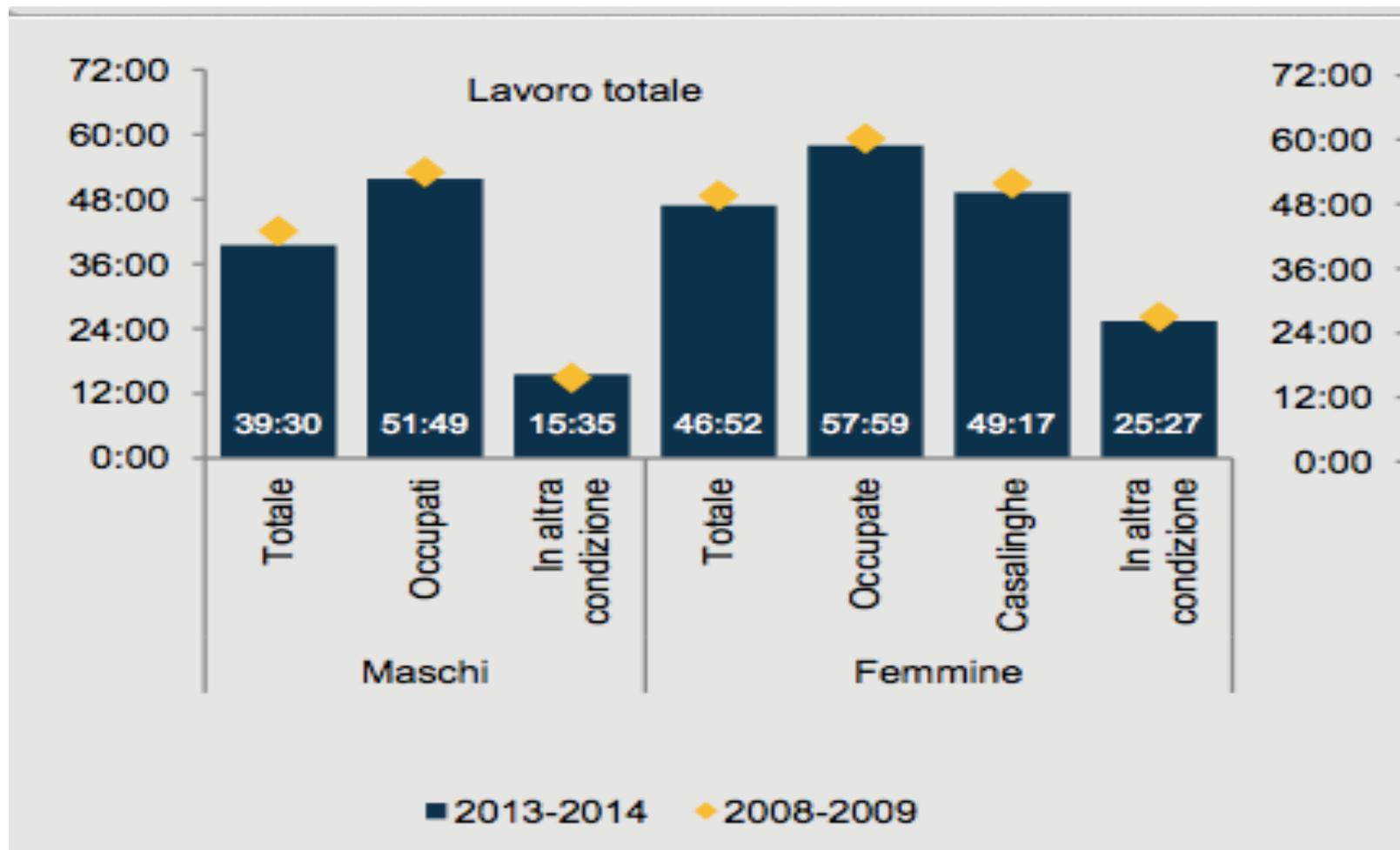


Figure 3: Gender Equality Index, scores for the EU Member States, 2005 and 2015



Genere e lavoro, Italia (fonte: Istat - Indagine sull'uso del tempo)

Tempo (ore e minuti) di lavoro globale (retribuito e familiare) svolto in una settimana media dalla popolazione 15-64 anni, per genere e condizione



Genere e povertà, Italia

Istat: Rapporto annuale 2012

	Uomini %	Donne %
A rischio di povertà dopo un divorzio	15	24



Discriminazioni di genere nel mondo del lavoro

In Italia:

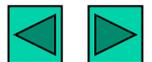
Le donne hanno un lavoro fuori casa meno spesso degli uomini

Se lavorano, guadagnano di meno

Hanno meno spesso posizioni di responsabilità

-> Segregazione orizzontale e verticale

Questo vale anche nel mondo universitario...



Segregazione orizzontale: Per quali motivi? Con quali conseguenze?

Studentesse e studenti iscritte/i 2015-16, Università di Trieste
(in rosso: presenza di un genere inferiore a 1/3)

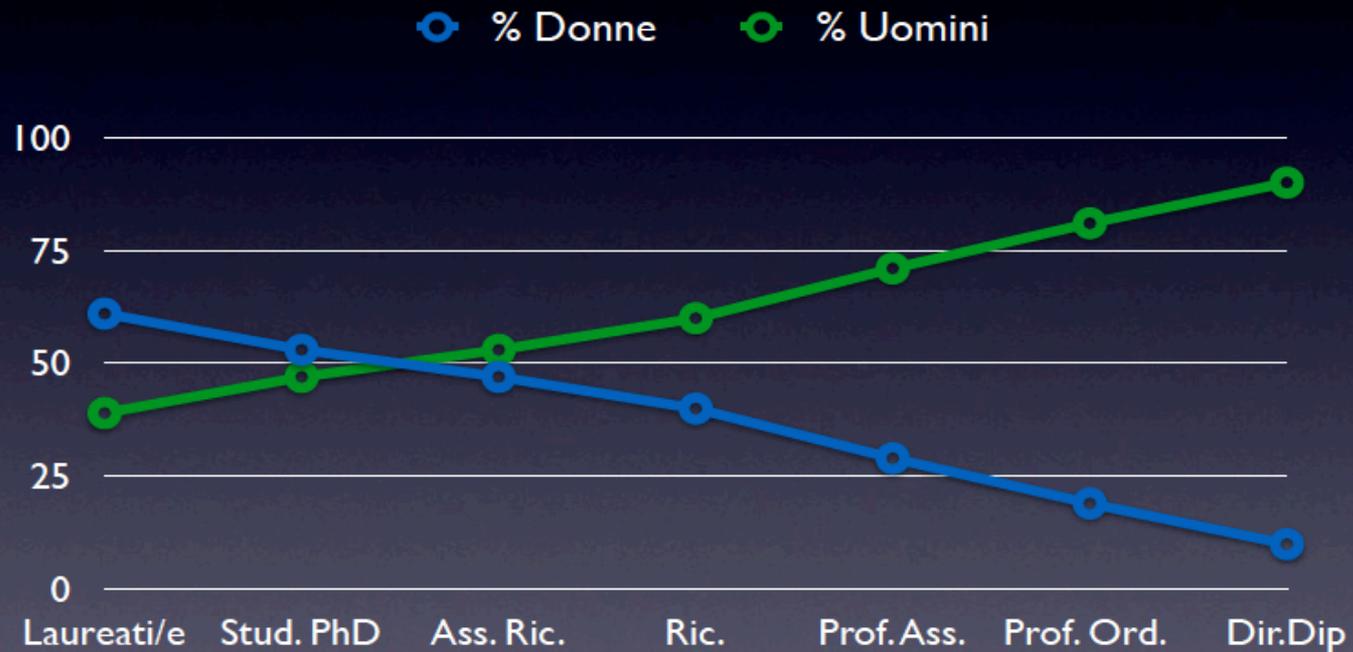
DIPARTIMENTI	donne %	uomini %
• FISICA	26,4	73,6
• DIA (ing.arch)	24,2	75,8
• DMG (mat.geo)	35,8	64,2
• DSCF (chim.farm)	69,2	30,8
• DSV (sci.vita,psicol.)	66,3	33,7
• DEAMS (econ.stat)	45,4	54,6
• IUSSLIT (giur.traduz)	72,3	27,7
• DISPES (sci.pol)	50,8	49,2
• DISU (uman)	76,3	23,7
• DSMCS (med)	57,4	42,6

• ATENEEO	56,2	43,8



Segregazione verticale: Per quali motivi? Con quali conseguenze?

Donne e uomini a UniTS (2012): una “leaking pipeline”



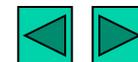
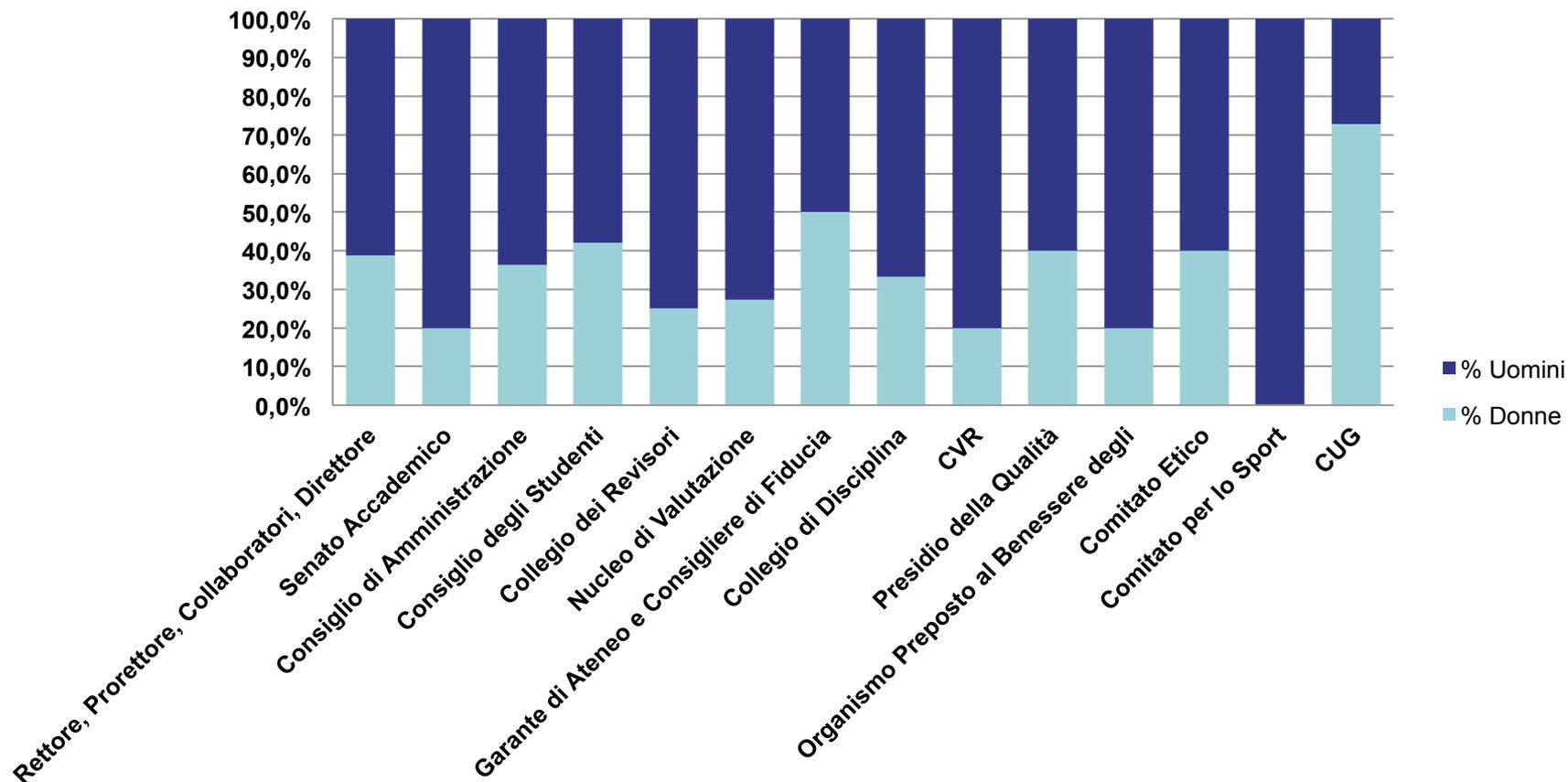
Dati nazionali italiani e dell'Unione Europea:
tendenza molto simile



Segregazione verticale

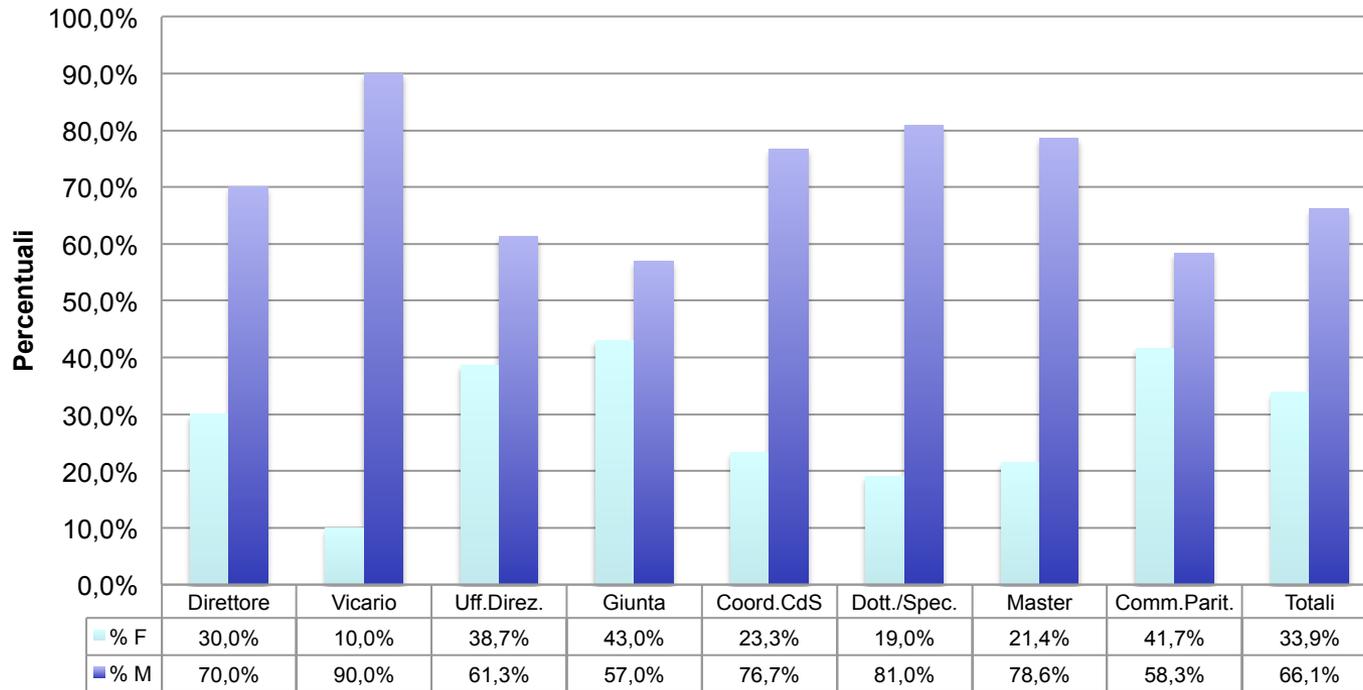
Percentuali di donne e di uomini negli organi di governo dell'Ateneo, Università di Trieste (2015) Tendenze simili in Italia e in Europa

Organi di governo dell'Ateneo



Segregazione verticale

Percentuali di donne e di uomini negli organi di governo dei Dipartimenti, Università di Trieste (2015)



Come spieghiamo la segregazione orizzontale e verticale?

Differenze biologiche tra uomini e donne?

L.Summers, rettore di Harvard, nel 2005 afferma:

Le donne sono minoritarie nella ricerca scientifica in ragione di differenze di genere innate a livello cognitivo, e quindi di capacità scientifiche.

Durante la sua presidenza, la percentuale di scienziate assunte a Harvard è passata dal 36% al 13%

L. Summers ha dovuto dimettersi nel 2006



Oppure discriminazioni?

Svezia, 1995: analisi delle candidature per una borsa al Medical Research Council

Risultati: una candidata doveva dimostrare di essere 2,5 volte più produttiva di un candidato per ricevere la stessa valutazione (Wenneras & Wold, 1997)

USA, 2012 (ricerca sperimentale): sulla base di un identico CV, firmato da John o da Jenny, docenti universitari

- Valutano John più competente
- Valutano Jenny come più simpatica
- Sono più disponibili ad assumere John
- Inoltre lo pagherebbero di più (30.000 \$ a John e 26.000 \$ a Jenny)

Nessuna differenza secondo il sesso dei docenti: donne e uomini erano altrettanto discriminatori (Moss-Ragusin et al, 2012)



Donne e matematica: differenze biologiche o discriminazioni e auto-esclusione dovute al contesto?

Le ragazze hanno generalmente risultati meno buoni in matematica dei ragazzi \Rightarrow gender gap in matematica

MA : differenze importanti secondo i paesi

- \Rightarrow In Islanda, le ragazze hanno risultati migliori degli uomini
- \Rightarrow In Svezia, Norvegia e Finlandia, il vantaggio per gli uomini è minimo
- \Rightarrow In Italia, Grecia, Turchia : ampio vantaggio per gli uomini

Maggiore è la discriminazione generale contro le donne in un paese (Gender gap index),
maggiore è lo svantaggio in matematica delle ragazze

(Guiso et al., Science, 2008)



Precauzioni epistemologiche

Attenzione a non attribuire le discriminazioni sociali a fattori biologici o unicamente psicologici

Strumenti di critica:

le tecniche di rottura epistemologica
del filosofo della scienza Gaston Bachelard



Donne e matematica: differenze biologiche o discriminazioni e auto-esclusione dovute al contesto?

Le ricerche sperimentali mostrano che, attirando l'attenzione delle ragazze sulle differenze di genere, esse hanno risultati meno buoni nei test di matematica

Vedi C. Fine, Maschi = Femmine, 2011.

La stessa tendenza si può osservare in India, per effetto dell'appartenenza a una casta inferiore



Laureati e Laureate nel 2015, a UniTs (dati Alma Laurea)

Rispetto ai loro compagni, le laureate:

- Vengono meno spesso da una famiglia "borghese"
 - Hanno meno spesso genitori laureati
 - Vengono più spesso da fuori provincia
 - Hanno più spesso una borsa di studio
 - Fanno più spesso un Erasmus all'estero
 - Hanno più spesso un lavoro durante gli studi
- si laureano
- Con un voto leggermente migliore (104,2 vs 102,4)
 - Più spesso in corso (53,9% vs 44,9%)

Però poi ...

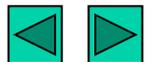


Laureati e laureate: UniTs, Alma Laurea, 2015

Lavoro dopo la laurea e genere: differenze o discriminazioni?

A 3 anni dalla Laurea
Magistrale

	maschi	femmine
	%	%
Lavora	79,6	72,5
-part time	10,9	26,9
-tempo indet.	50,2	36,5
Guadagno mensile medio (euro)	1,503	1,213
Tasso disoccupazione (Istat)	5,2	8,5



Laureati e laureate: Reddito e discriminazioni di genere

Laureati e laureate: reddito a 1,3,5 anni dalla laurea

(UniTs, Alma Laurea, 2012, dati trasversali; analisi di L.Di Blas)

Campione: lauree specialistiche (escluse a ciclo unico), laureati/e entro i 30 anni

Dopo 1 anno (laureati 2011)			Dopo 3 anni (laureati 2009)			Dopo 5 anni (laureati 2007)		
AREA DELLE SCIENZE TRADIZIONALI (secondo CVR)								
M (N = 93)	F (N = 48)	Differenza F - M	M (N = 96)	F (N = 96)	Differenza F - M	M (N = 64)	F (N = 69)	Differenza F - M
1.268	1.056	-212	1.574	975	-599	1.698	1.112	-586
Controllando voto di laurea e contratto full/part time, si stimano -118 Euro (p < .09) per le donne			Controllando voto di laurea e contratto full/part time, si stimano -419 Euro per le donne			Controllando voto di laurea e contratto full/part time, si stimano -368 Euro per le donne		
AREA DELLE SCIENZE UMANE (secondo CVR)								
M (N = 61)	F (N = 115)	Differenza F - M	M (N = 93)	F (N = 223)	Differenza F - M	M (N = 52)	F (N = 138)	Differenza F - M
998	998	0	1.291	1.151	-140	1.683	1.340	-343
Controllando voto di laurea e contratto full/part time, si stimano +10 Euro per le donne			Controllando voto di laurea e contratto full/part time, si stimano -110 (p < .06) Euro per le donne			Controllando voto di laurea e contratto full/part time, si stimano -301 euro per le donne		



La percezione di privilegi e discriminazioni

Quale percezione hanno gli uomini dei loro privilegi?

"Ho vinto il concorso perché sono bravo"

Quale percezione hanno le donne delle discriminazioni nei loro confronti?

"Ho perso il concorso perché non sono abbastanza brava"

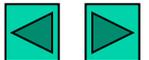


Discriminazioni di genere : I dati oggettivi e le percezioni soggettive

- Quanto i gruppi discriminati sono consapevoli della discriminazione nei loro confronti? Solo in minima parte
- Scarsa consapevolezza critica delle discriminazioni subite
- Teoria della "giustificazione del sistema" (Jost et al., 2001)

Tendenza a difendere lo status quo - le diseguaglianze- da parte delle persone discriminate dipende anche da:

- Scarsa informazione
- Bisogno di protezione del sé
- Minimizzazione delle incertezze e dissonanza cognitiva
- ... e dalla paura di ritorsioni



Negazione dell'oppressione e auto-esclusione

La non-conoscenza ha una funzione, per i dominanti come per i dominati, e cioè il mantenimento dell'ordine delle cose (...).

E' proprio tra gli oppressi
che la negazione dell'oppressione è più forte

Nicole Mathieu 1991

Secondo Nicole Mathieu, i rapporti di oppressione portano a un'anestesia della coscienza inerente alle limitazioni concrete, materiali e intellettuali, imposte all'oppresso ⇒ la violenza consiste anche nel limitare la possibilità stessa di rappresentarsi l'oppressione nel suo complesso a partire dall'esperienza personale



L'ideologia della colpevolizzazione della vittima

William Ryan: Blaming the victim (1971) :

Analizza la situazione degli afro-americani negli S.U. e le spiegazioni - individualistiche e colpevolizzanti- che ne vengono date.

⇒ Due approcci alla spiegazione della malattia e del disagio psicologico e sociale

teoria eccezionalista/individualista :

il disagio è causato da fattori individuali (genetici, caratteriali ...) o da cause "eccezionali", non prevedibili ⇒ trattamento riparativo, terapeutico, individualistico

⇒ possibile deriva ⇒ "blaming the victim" (biasimare la vittima)

teoria universalista :

l'origine del disagio è sociale (spesso: iniqua distribuzione delle risorse) ⇒ **prevenzione**, agendo soprattutto a livello sociale



La colpevolizzazione della vittima: i tumori

Approccio eccezionalista/individualista :

Eziologia ⇒ il tumore è causato da fattori individuali (genetici, comportamentali, ex. fumo, alimentazione scorretta) o da cause "eccezionali", non prevedibili ⇒

Intervento ⇒ **terapia** individuale, chirurgica o farmacologica

Prevenzione ⇒ "individualistica" del fumo di sigaretta

Approccio universalista :

Eziologia ⇒ il tumore è causato da fattori sociali (ambiente, inquinamento, additivi alimentari, condizioni di lavoro)

Intervento ⇒ **prevenzione**, modifica delle condizioni sociali e lavorative

⇒ Prevenzione "universalistica" del fumo di sigaretta

⇒ Miglioramento delle condizioni di lavoro, dell'inquinamento ecc.

Teoria eccezionalista/individualista ⇒ Biasimo della vittima

"Does smoke kill workers or does work kill smokers?"

È il fumo di sigaretta che uccide i lavoratori, o è il lavoro che uccide i fumatori?



La colpevolizzazione della vittima: i senzatetto

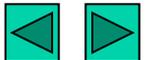
Teoria eccezionalista/individualista :

Cosa contraddistingue i senzatetto ?

Problemi di salute mentale, alcol, disoccupazione, disgregazione familiare

Teoria universalista :

Il miglior predittore della proporzione di senzatetto in una comunità è rappresentato dal rapporto tra il numero di case popolari disponibili e il numero di persone che cercano casa (Shinn et al., 2001)



La colpevolizzazione della vittima: i senzateo

L'approccio individualista e l'approccio universalista sono presentati come una dicotomia
Ma entrambi hanno un fondamento

Il problema è che si tende piuttosto a "vedere" ed adottare (anche in-consapevolmente) l'approccio individualista

Nel lavoro di comunità bisogna tener conto di entrambi



I principali fattori di discriminazione sociale

Per approfondire:

Chiara VOLPATO:

- Psicosociologia del maschilismo (2013)
- Le radici psicologiche della disuguaglianza (2019)
- Gender Equality Index

Jeff HEARN. Di che cosa parliamo quando parliamo di intersezionalità. In *Genere*, 20/10/2017. <https://www.ingenere.it/articoli/di-cosa-parliamo-quando-parliamo-di-intersezionalita>

